

Ricadi. Sul presunto veto alla candidatura di Laria a sindaco, la Margherita precisa

«Ecco come si sono svolti i fatti»

La sezione locale di DI non ha condiviso il comportamento dello Sdi

RICADI – Nei giorni scorsi, (martedì 22 febbraio) un articolo apparso sul Quotidiano titolava: «In vista delle comunali la Margherita dice no alla candidatura dell'attuale sindaco». Nello stesso articolo, oltre ad essere stata esplicitata la presunta opposizione alla candidatura a primo cittadino dell'attuale sindaco facente funzioni Domenico Laria, veniva anche evidenziato che la delegazione della Margherita «aveva sollevato dubbi sulla legittimità a partecipare al tavolo delle trattative dello stesso Laria».

«Per amore di verità – ha affermato con forza La Margherita – ma soprattutto per il rispetto che nutriamo verso i cittadini di Ricadi e della stessa politica, riteniamo opportuno e doveroso fare alcune precisazioni». La Margherita di Ricadi «unitamente ad altri partiti si è fatta promotrice di un tavolo di concertazione che vedeva la presenza di tutti i partiti del centrosinistra oggi presenti nel territorio comunale e quindi anche dello Sdi. Tutto ciò al fine di valutare la possibilità di costruire anche nel nostro Comune un'aggregazione politica di centrosinistra omogenea che sfociasse nella presentazione di una lista dell'Unione per le prossime elezioni comunali sulla base di proposte largamente condivise».

Secondo il partito di Rutelli, dopo alcune riunioni (la prima era avvenuta nel mese di dicembre), lo Sdi aveva posto come pregiudiziale la candidatura a sindaco di Laria, ritenendo che l'accettazione di tale proposta da parte degli altri fosse una condizione indispensabile e propedeutica alla loro partecipazione ad un'eventuale formazione dell'Unione.

«Dunque – ha continuato La Margherita – tutti i partiti presenti alla riunione: Ds, Udeur, Rifondazione comunista, Verdi, Comunisti Italiani e la stessa Margherita hanno ritenuto invece opportuno rinviare ad un'apposita riunione la discussione sulla scelta del candidato a sindaco, previa condivisione del percorso da intraprendere. Al rifiuto della proposta avanzata dalla delegazione dello Sdi, questa si preconcetta ad ogni altra soluzione, la stessa delegazione dei socialisti ha abbandonato il tavolo della discussione, tirandosi fuori dall'alleanza».

Inoltre la sezione locale del partito di Rutelli ha affermato come sia utile ricordare che quanto appena detto «è avvenuto già nella passata tornata elettorale: Margherita, Ds, Rc, e Sdi, all'epoca unici partiti appartenenti all'area del centrosinistra, si riunirono per tentare

di dar vita ad una aggregazione dell'Ulivo. Anche in quell'occasione lo Sdi avanzò la stessa proposta e la ritenne inderogabile e non discutibile. La mancata accettazione della richiesta portò, già alla seconda riunione, all'abbandono da parte dello Sdi del tavolo di centrosinistra».

Quindi, tornando alle vicende odierne, la Margherita ha sottolineato come nessuna primogenitura né tanto meno contrarietà preconcepite a candidatura alcuna siano state sollevate in maniera preferenziale dalla Margherita; né tanto meno sia stato avanzato alcun dubbio sulla legittimità a partecipare al tavolo dell'Unione da parte di Laria, né ciò poteva essere in quanto ogni partito indica autonomamente al proprio interno la sua delegazione.

«In tal caso – ha continuato Di – è stato solo evidenziato, dopo esplicita richiesta della stessa delegazione dello Sdi, che l'assenza del capogruppo di opposizione "Arcobaleno" Saragò, esponente della Margherita nonché dei consiglieri di minoranza Tripodi e Loiacono dei Ds, era da intendersi soltanto come un atto di responsabilità finalizzato a favorire un processo di aggregazione politica; e che inoltre, probabilmente, lo stesso comportamento da parte di altri consiglieri al momento appartenenti ad altro schieramento, poteva sembrare, in quella prima riunione, più opportuno». La Margherita ci tiene a precisare come le riunioni del centrosinistra abbiano prodotto un documento politico sottoscritto da tutti i partiti, tranne ovviamente lo Sdi, con il quale hanno dichiarato di voler puntare verso la discontinuità nel modo di gestire la cosa pubblica a Ricadi.

Infine, «lo stesso documento, in maniera integrale – ha concluso il partito della Margherita – è stato inviato alla stampa senza aggiungere alcun commento. Alla luce dei fatti, appare veramente strano che al posto del documento sulla stampa siano apparsi invece commenti tendenziosi che addebitano alla Margherita, in esclusiva, dichiarazioni mai pronunciate».

Armando Mangialavori